

# Il torneo letterario di Robinson

LA NUOVA SFIDA

## Ed ecco a voi i "saggi"

di Giorgio Dell'Arti

L

ei non ci crederà, ma gli editori pubblicano molti più saggi che romanzi.

Vale a dire?

Quasi il doppio.

Mettiamo a confronto il nostro torneo di narrativa col nostro torneo di saggistica. Narrativa: 838 titoli in gara. Saggistica: 1446. Quasi il doppio.

Che cosa intendiamo, esattamente, per "saggistica"?

Buona domanda. Sui giornali vediamo senza eccezioni che la cosiddetta "no fiction" viene spezzettata in vari sottosettori. Soprattutto, saggistica propriamente detta e varia. Nel nostro caso, la nostra "saggistica" coincide perfettamente col concetto di "no fiction". Hanno partecipato alla fase della selezione il saggio sulle cellule staminali di Manuela Monti e Carlo Alberto Redi (Carocci) e i tre titoli dedicati alla storia dell'Inter usciti l'anno scorso, quello di Tommaso Labate (Mondadori), quello di Canavesi e Paventi per Marsilio, e quello di Colombo-Ferro-Harari-Maietti-Torti pubblicato da Hoepli. Dico "staminali" o "Inter" avendo scelto a caso, avrei potuto citare anche una storia del derby Roma-Lazio stampata da Ultra o la conversazione col papa su Dio e il mondo che verrà di Domenico Agasso (Piemme).

Forse fanno bene i giornali a distinguere tra "saggistica" e "varia".

Forse.

Qualcuna delle opere da lei citate ha passato la selezione iniziale?

Neanche una. Guardi pure il tabellone a fianco che contiene titoli e au-

tori dei testi promossi.

Sono partiti in 1.446. In quanti si sono qualificati?

In centouno.

In che modo si è proceduto a selezionarli?

Nel solito modo. Scontri diretti tra quelli che avevano gli stessi punti in classifica ed eliminazione dopo tre voti contrari. Questo pre-campionato è durato sette settimane.

Che cosa scopriamo esaminando i 1.446 che hanno dato vita alla gara?

La prevalenza assoluta della scienza e della storia. 223 saggi scientifici e 221 storici. Ma il primato vero è quello dei libri di storia. L'interesse per la scienza è stato drogato dagli studi sulla pandemia: ben 47 titoli. Un argomento quasi scomparso già nelle pubblicazioni di quest'anno. Abbiamo poi considerato "scienza" anche i libri di psicologia. Molto discutibile, detto tra noi.

La psicologia non è una scienza?

Ho dubbi che sia una scienza anche la medicina. Casomai, una tecnica. Ma è questo il luogo in cui dibattere problemi simili?

Forse no.

Infatti.

Quanta scienza e quanta storia sono entrate nel gruppo dei magnifici cento finalisti?

Ventidue testi di storia (il gruppo più numeroso) e quattordici testi scientifici, a cui si devono aggiungere due libri che si occupano di psicologia (la *Vita segreta delle emozioni* di Ilaria Gaspari, Einaudi, e *Il popolo dei bambini* di Margherita Rimi, Marietti 1820). Il secondo gruppo più numeroso, tuttavia, non è quello scientifico,

ma quello dei libri che possiamo genericamente classificare con l'etichetta "Attualità". Anche se si tratta di "attualità" molto diverse: si va dal saggio di Luciano Violante su Creonte - è un testo molto bello di filosofia giuridica, piuttosto, uno tra i primi a qualificarsi - ai due titoli dedicati alla Cina (*Cigni neri su Pechino* di Burma-Innocenzi, Castelvocchi, e *La Cina nuova* di Pieranni, Laterza).

C'è qualche testo relativo alle materie saggisticamente più improbabili? Non so, gli sport, gli spettacoli.

Si studi il tabellone e vedrà quante curiosità. Per quello che riguarda lo sport: si battono per la vittoria finale *Il gol lo dedico a Bush* di Civili-Marottini, pubblicato da Castelvocchi: storia della nazionale irachena divisa tra calciatori sunniti, sciiti e curdi con cui deve vedersela un vecchio allenatore brasiliano; *L'album dei sogni*, edito da Mondadori, storia della famiglia Panini e del business delle figurine, scritta da Luigi Garlando; *Venus e Serena Williams, nel nome del padre* di Giorgio Mecca (66thand2nd) titolo che da solo spiega tutto. Sono libri di

sport, ma, come si capisce subito,

▲ Dall'alto in senso orario

Lo scrittore Alessandro Baricco, la senatrice Lilliana Segre, il regista Sergio Leone e il cantautore e leader dei Doors Jim Morrison



per modo di dire.

*Quanti erano i saggi sportivi in partenza?*

Centocinque. Un bel gruppone. Con prevalenza assoluta, naturalmente, dei titoli dedicati al calcio. E con un piccolo sottoinsieme di studi dedicati a Maradona e alla sua fine. Tutti eliminati.

*Egli spettacolo?*

Anche qui, un gruppone: 123 titoli, costituiti soprattutto da testi dedicati a canzoni e gruppi musicali, e da studi sul cinema. Ne sono approdati alla fase finale solo due: Mario Ferrentino, *Jim Morrison e lo sciamanesimo* (Arcana) e Piero Negri Scaglione *Che hai fatto in tutti questi anni* (Einaudi), una ricostruzione della vicenda di *C'era una volta in America* di Sergio Leone.

*Già, grazie a questo libro forse capiremo qual è il montaggio giusto di quel film.*

Lei se lo legga.

*Che mi dice delle case editrici? Al mio orecchio, durante il torneo di narrativa, non sono mai suonate parole*

come "Carocci" o "Laterza". Qui dovrebbe esserci anche il Mulino.

Certo, come no. Ci sono editori che pubblicano solo saggistica, e molti solo saggistica seria, che non finirebbe mai nella "varia". Quarantotto editori per cento titoli, suddivisi così: Einaudi e Mondadori, 7 titoli; Feltrinelli, 6; Laterza e La nave di Teseo, 5; Bompiani, Castelvocchi, Il Mulino, Longanesi, 4; Chiarelettere, Garzanti, Neri Pozza, Rizzoli, Solferino, 3; Codice, Marietti, Mimesis, Piemme, Ponte alle Grazie, Salerno, 2; 66thand2nd, Adelphi, Aliberti, Arcana, Ares, Bollati Boringhieri, Carocci, Donzelli, Graphe.it, Hoepli, Infinito, Interlinea, Lindau, Marsilio, Meltemi, Migliorini, Milieu, minimum fax, Mondadori-Electa, Nomos, Notte-

tempo, Pickwick, Prospero, Quodlibet, Salani, San Paolo, Scholè, Utet, I.

*Quanti nomi nuovi.*

In Italia le case editrici sono settemila.

*E i politici? Perché l'anno scorso, di libri di politici, ne sono usciti tanti.*

Certo, e prima di tutti il celebre *Io sono Giorgia*, della Meloni. Eliminato quasi subito. Fuori anche il libro di Prodi (*Strana vita, la mia*, Solferino) e quello di Di Maio (*Un amore chiamato politica*, Piemme). Asteniamoci da qualunque ironia sugli amori più belli, che secondo i poeti sono quelli non ricambiati. I libri che si sono genericamente occupati di temi politici - di politica interna, voglio dire - sono 112. Quelli scritti da politici-politici sono 23, col primato di Veltroni che - ben presente anche nella narrativa - ne ha pubblicati due pure nel comparto saggistico, uno dedicato al caso Moro (Solferino) e l'altro a un bambino ebreo finito a Auschwitz (Feltrinelli). Le giurie impegnate nel-

la fase della qualificazione hanno eliminato tutti, senza perdonare né la destra né la sinistra. Gli unici arrivati tra i 101 sono Luciano Violante e Vittorio Agnoletto che, con Lorenzo Guadagnucci, è tornato sulla vicenda del G8 di Genova (*L'eclisse della democrazia*, Feltrinelli).

*Poi c'è il comparto, numerosissimo, dei famosi...*

Non me ne parli. Una valanga. Vedo che quest'anno hanno scritto romanzi anche Bonolis e Giovanni Floris. Dio li perdonerà. Le nostre giurie, l'anno prossimo, non lo so. Quanto all'anno scorso sono stati implacabilmente tagliati fuori i vari Marisa Laurito, Asia Argento, Michele Santoro, Piero Pelù, Francesca Neri, Carlo Verdone, Gabriele Muccino, Luciana Littizzetto, Mara Venier, Lilli Gruber. Mi dispiace solo l'eliminazione di Nino Frassica, per il quale stravedo (anche quando scrive). E tra gli sportivi nessuna pietà per Mancini e Viali, coautori di *La bella stagione* (Mondadori), Zenga (*Ero l'uomo ragno*, Cairo), Del Piero (*Manuale del calcio*, Rizzoli).

*Qualcuno ce l'ha fatta?*

Culicchia, Baricco, e il giudice di Mani pulite Gherardo Colombo, che con Liliana Segre ha pubblicato *La sola colpa di essere nati* (Garzanti). Ma per altri magistrati-star, come Davigo o Palamara o la Boccassini, niente da fare. Condanna senza appello.

*(mi ha aiutato Jessica D'Ercole)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le regole del gioco Ecco come funziona

11.446 saggi presentatisi ai nastri di partenza hanno subito una dura selezione, e ne sono rimasti in gara 101. I 101 si affrontano adesso in match a eliminazione diretta, secondo i criteri del tabellone tennistico. In qualche caso, invece dello scontro diretto, tre o quattro libri se la battono in un mini-torneo col metodo del girone all'italiana. Il primo arrivato passa alla fase successiva.

*Dalla storia  
all'attualità  
allo sport. Partiti  
in 1446 ora sono 101*

*Al via la fase finale  
del torneo  
dedicato  
alla saggistica*

